

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

05 Novembre 2023

XXXI DOMENICA PER ANNUM

Anno VI – n. 44

Qual è il mio posto?



La Liturgia odierna è il discorso più violento del Signore in cui denuncia, senza addolcimenti, i principali vizi e depravazione degli scribi e dei farisei. Il Signore parte dal riconoscimento dell'autorità, Mosè infatti aveva consegnato la Legge ricevuta da Dio al popolo d'Israele. Gli scribi avevano il compito d'insegnare la Legge mosaica al popolo. Il Signore riconosce la loro autorità, ma mette in guardia il popolo

dalla loro condotta di vita perché «*dicono e non fanno*». L'osservanza della Legge da parte dei farisei si riduceva a mero formalismo e fanatica ostentazione. Gesù non esita a svelarlo quando denuncia che «*tutte le loro opere fanno per esser ammirati dagli uomini*», il desiderio dei primi posti e dei saluti nelle piazze o l'esser chiamati rabbi o maestri risponde solo ad una brama di onore e di potere. Quale è il posto che vorrei occupare, o che vorrei mi fosse riconosciuto? Ed ecco che la nostra società, da sempre non solo oggi, produce posizioni sociali, podi e classifiche, scale gerarchiche... misuriamo il nostro valore e la nostra identità in base alla nostra collocazione dal punto di vista sociale, in base ai premi che ci vengono riconosciuti. Abbiamo appena celebrato con il 1 novembre il Paradiso con tutti i Santi. Anche lì, nel nostro immaginario umano, abbiamo tentato di imporre schemi umani di gerarchie, avendo una visione dove c'è chi è più santo di altri. In realtà l'insegnamento della Scrittura ci fa intravedere una situazione di armonia così perfetta in Dio, che ogni gerarchia è annullata, senza che ci sia uno più distante o più vicino, privilegiato o declassato. Ma la situazione in terra non è così, e anche Gesù lo sa bene. Per questo insegna ai suoi discepoli a non replicare nella loro piccola comunità gli schemi umani che portano alla separazione degli uomini tra di loro. Gesù insegna di riprodurre il più possibile in terra quello che in cielo è normale: niente segni e titoli che dividono, giudicano e creano gerarchie. Tutti, prima di ogni posizione sociale, religiosa, prima di ogni titolo e onorificenza, siamo fratelli! Facendo i conti con quello che sono realmente, con i miei pregi e limiti, con tutte le mie capacità e fallimenti, con la mia umanità vera e non gonfiata, posso vedere il punto di vista altissimo di Dio, che è amore.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura MI 1, 14b-2, 2b.8.10

Io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni. Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione. Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete distrutto l'alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti. Perciò anche io vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento. Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri?

Salmo Responsoriale 130

Custodiscimi, Signore, nella pace.

Signore, non si esalta il mio cuore / né i miei occhi guardano in alto; / non vado cercando cose grandi / né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno: / come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, / come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore, / da ora e per sempre.

Seconda Lettura 1Ts 2, 7b-9.13

Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti.

Vangelo Mt 23, 1-12

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbì” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Papa Francesco: l'amore per Dio e per il prossimo inseparabili l'uno dall'altro** Questo è il più grande di comandamenti da cui tutti gli altri derivano e acquistano ancora più significato: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente e il tuo prossimo come te stesso*», il Papa ripete le parole pronunciate nella risposta data da Cristo al dottore della legge ed evidenzia che «*amore di Dio e del prossimo sono inseparabili l'uno dall'altro*». Il Santo Padre osserva ancora che è dall'incontro con Dio che si acquisisce la forza e la capacità di amare. Infine rivolge ancora ai fedeli e chiede loro di interrogarsi riguardo alla gratitudine per l'amore di Dio: «*Io sono grato al Signore, che mi ama per primo? Io sento l'amore di Dio e sono grato a Lui? cerco di riflettere il suo amore? Mi impegno, ad amare i fratelli, a fare questo secondo passo?*».
- **Il Papa: cessi il fuoco in Terra Santa! Spazi per gli aiuti a Gaza, liberare gli ostaggi** «*Che nessuno abbandoni la possibilità di fermare le armi, cessi il fuoco. Fermatevi la guerra è sempre una sconfitta, sempre, sempre*». È un appello accorato, l'ennesimo lanciato dopo il conflitto in Ucraina e ora con il dramma che si consuma in Terra Santa. Il Papa sposta lo sguardo sulla Striscia di Gaza, dove la situazione diventa di ora in ora più disperata e dove si contano circa 8 mila morti dopo l'attacco di Hamas in Israele del 7 ottobre.

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

- **Dedicazione della Cattedrale:** Domenica 12 Novembre, ore 17.00 in Duomo a Orvieto S. Messa solenne con il nostro vescovo Gualtiero.
- **Giornata del Ringraziamento** In vista della giornata del Ringraziamento al termine delle Messe Festive dell'11-12 Novembre saranno raccolte farina e vin santo.
- **Sabato 18 Novembre, Ripabianca ore 18.30:** S. Messa in ricordo di p. Antonio Giannoni con la Corale della Porziuncola, direttore p. Matteo Ferraldeschi.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 876 Alla natura sacramentale del ministero ecclesiale è intrinsecamente legato il carattere di servizio. I ministri, infatti, in quanto dipendono interamente da Cristo, il quale conferisce missione e autorità, sono veramente «servi di Cristo» (Rm 1,1), ad immagine di lui che ha assunto liberamente per noi «la condizione di servo» (Fil 2,7). Poiché la parola e la grazia di cui sono i ministri non sono loro, ma di Cristo che le ha loro affidate per gli altri, essi si faranno liberamente servi di tutti.

CCC 1550 Questa presenza di Cristo nel ministro non deve essere intesa come se costui fosse premunito contro ogni debolezza umana, lo spirito di dominio, gli errori, persino il peccato. La forza dello Spirito Santo non garantisce nello stesso modo tutti gli atti dei ministri. Mentre nell'amministrazione dei sacramenti viene data questa garanzia, così che neppure il peccato del ministro può impedire il frutto della grazia, esistono molti altri atti in cui l'impronta umana del ministro lascia tracce che non sono sempre segno della fedeltà al Vangelo e che di conseguenza possono nuocere alla fecondità apostolica della Chiesa.

CCC 2044 La fedeltà dei battezzati è una condizione fondamentale per l'annuncio del Vangelo e per la missione della Chiesa nel mondo. Il messaggio della salvezza deve essere autenticato dalla testimonianza di vita dei cristiani. «La testimonianza della vita cristiana e le opere buone compiute con spirito soprannaturale hanno la forza di attirare gli uomini alla fede e a Dio».

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 04 NOVEMBRE <i>bianco</i> S. Carlo Borromeo – memoria	16.30 – Benedizione monumento Caduti Ripabianca 17.30 – Gaglietole 18.30 – Ripabianca
DOMENICA 05 NOVEMBRE <i>verde</i> XXXI DOMENICA DEL T.O. Commemorazione dei Caduti delle Guerre	8.30 – Casalalta 10.00 – Collepepe 11.30 – Collazzone (<i>pro populo</i>) e deposiz. Corona Le SS. Messe avranno tali variazioni per consentire la Commemorazione dei Caduti e la deposizione delle Corone
LUNEDÌ 06 NOVEMBRE <i>verde</i>	17.30 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 07 NOVEMBRE <i>verde</i>	17.30 – Ripabianca
MERCOLEDÌ 08 NOVEMBRE <i>verde</i>	17.30 – Casalalta
GIOVEDÌ 09 NOVEMBRE <i>bianco</i> Dedic. Basilica Lateranense – festa	21.00 – Gaglietole: S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni, Compieta, Reposizione eucaristica
VENERDÌ 10 NOVEMBRE <i>bianco</i> San Leone Magno – memoria	17.30 – Collazzone, S. Michele (<i>Confraternita della Madonna del Carmine</i>)
SABATO 11 NOVEMBRE <i>bianco</i> S. Martino di Tours – memoria	17.30 – Gaglietole 18.30 – Ripabianca <i>Alle celebrazioni parrocchiali: Raccolta di farina e vin santo</i>
DOMENICA 12 NOVEMBRE <i>verde</i> XXXII DOMENICA DEL T.O. Dedicazione della Cattedrale	8.30 – Casalalta 10.00 – Collazzone (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe 17.00 – Duomo Orvieto: S. Messa Solenne nella Dedicazione della Cattedrale <i>Alle celebrazioni parrocchiali: Raccolta di farina e vin santo</i>

AVVISI

- **Giornata del Ringraziamento:** Sabato 11 e Domenica 12 Novembre, alle SS. Messe i bambini-ragazzi potranno donare la farina e il vin santo.
- **Sabato 18 Novembre, Ripabianca ore 18.30:** S. Messa in ricordo di p. Antonio Giannoni con la Corale della Porziuncola, direttore p. Matteo Ferraldeschi.

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125

E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it

E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa

